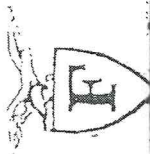


NUMERO 107 ANNO 25  
AGOSTO 2012



# FGSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Soie ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro: Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della Fossa, tacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore: non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Forlittudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA  
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



## NON UN PASSO INDIETRO

**"FOSSA" ANNO 25 NUMERO 107 - AGOSTO 2012**  
**FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA**  
**FOSSA DEI LEONI**  
**ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI**  
**FORTITUDO BASKET BOLOGNA**  
**[www.fdl1970.net](http://www.fdl1970.net)**

SOMMARIO

PAG.1 NON UN PASSO INDIETRO

fanzine chiusa il 29/07/2012

PAG.2-3 INTRO+SOMMARIO

PAG.4-5 NON TUTTO AVVIENE PER CASO

PAG.6 COMUNICATO FOSSA 28 giugno 2012

PAG.7 COMUNICATO FOSSA 20 luglio 2012

PAG.8 FOSSA ON THE "Radio" & TV

PAG.9 I 3 PORCELLINI

PAG.10-11 ULTRAS, CONFRONTARSI, CONOSCERSI...

PAG.12-13 COS'E' IL TERREMOTO

PAG.14-15-16 LE INIZIATIVE DI FOSSA...

PAG.17-18 LA PARTITA DEL CUORE PER L'EMILIA

PAG.19-20 SCHEGGE IMPAZZITE

PAG.21 VIGOR E PIERMARIO

PAG.22 FOSSA FLASH

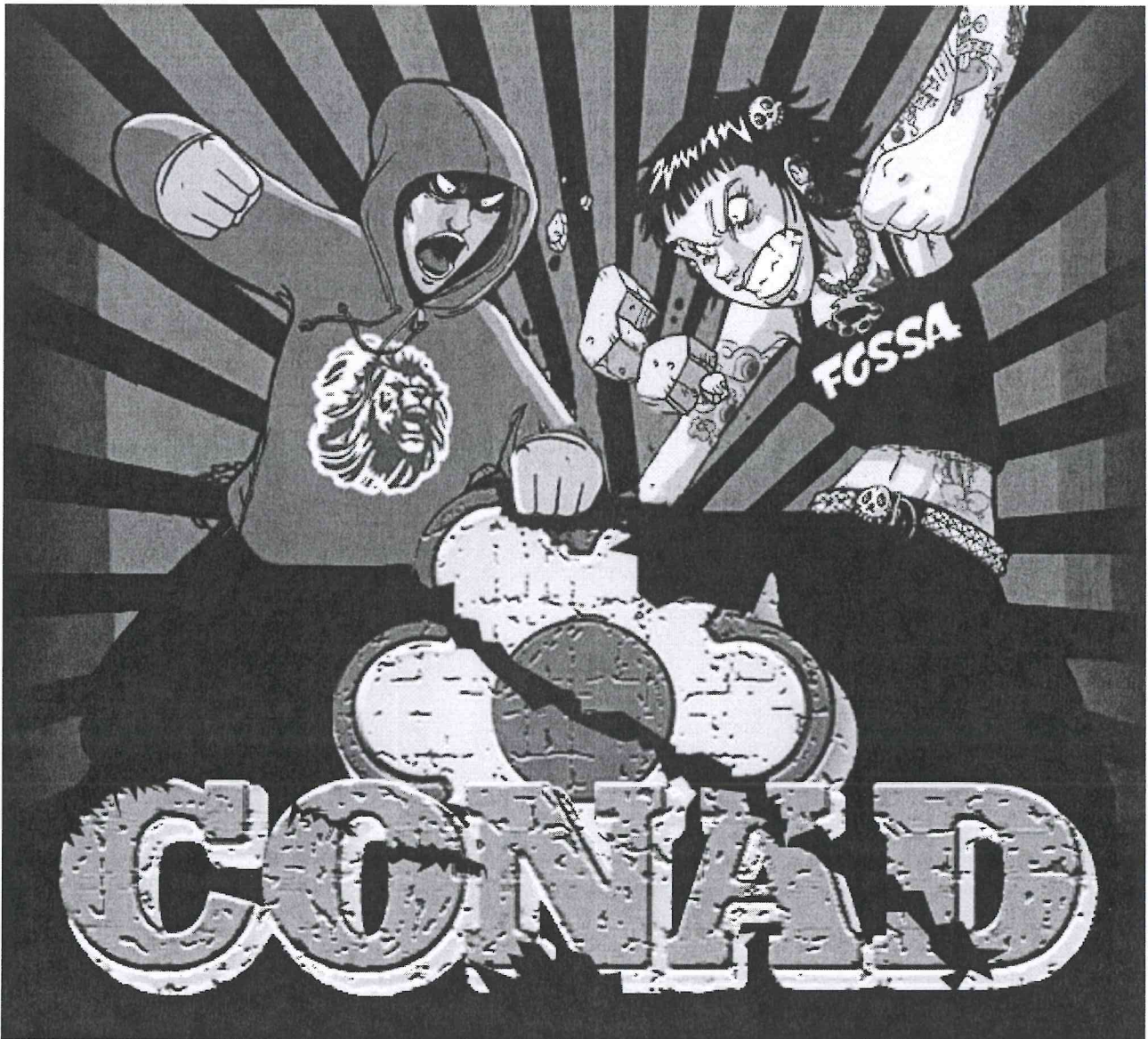


**INTRO**

Sembra passata un'eternità dall'ultima apparizione pubblica della Fossain occasione della famosa trasferta (vietataci) di Lucca. I ricordi sembrano già farsi più sfumati in contrasto con una realtà ancor oggi parecchio difficile. Ne sono successe di cose da quell'ultima partita: tra le tante, 2 terremoti. Il primo, tragico a livello umano e psicologico, quello vero, che ha colpito la nostra regione in maniera così forte e drammatica proprio in quei giorni. Il secondo, quello sportivo, è stata la radiazione della 103 da parte del consiglio federale. Chiariamo subito che le due cose non sono minimamente paragonabili tra loro sotto nessun punto di vista o da qualsiasi parte le si voglia prendere; l'accostamento è dovuto esclusivamente al nostro coinvolgimento in entrambi i casi. Per quanto riguarda il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna in maniera tragica, portando morte, lutti e devastazione, non potevamo esimerci, nel nostro piccolo, dal provare a dare una mano, ortando la nostra solidarietà alle persone colpite così duramente dal sisma. Abbiamo pianificato alcune iniziative nel massimo della trasparenza per cercare di intervenire direttamente, e non solo a parole, nei luoghi dove ci fosse più bisogno. Niente di che, rispetto a quello che servirebbe ma fatto di cuore. Passata la prima fase di emergenza le cose ora si sono un attimo fermate ma resta nostra intenzione dare un seguito a quanto fatto fino adesso. Non dimentichiamo che c'è ancora tantissimo da fare/dare. Le istituzioni dovrebbero essere però le prime ad avere questa consapevolezza e trasformare le parole in fatti perché è di questo che c'è necessità!

All'interno di questa fanzine troverete un ampio resoconto su tutto questo compreso quello della nostra trasferta a Roseto.

In ambito sportivo invece, il nostro personale dramma è stata la radiazione della 103. Un disastro per chi ha lottato fin'ora per evitare a questo punto. Ma il nostro destino non è ancora segnato, non siamo ancora finiti: ora, siamo in una specie di limbo, come sospesi. Siamo consapevoli che ci



aspetta un'altra torrida estate. Ancora a guerreggiare per sopravvivere: perché non vogliamo mollare, non vogliamo lasciare il campo a quei personaggi squallidi, noti e meno noti, che lottano quotidianamente, da tempo per distruggere la Fortitudo spacciandosi invece come i salvatori della patria.

Nei nostri comunicati abbiamo parlato chiaro: non staremo mai dalla parte del progetto nato da Ferrara, né con chiunque sarà a guidarlo. Staremo invece, piuttosto attenti a quelli che saranno i movimenti dalle parti di Fortitudo/Eagles. Quella che vorremmo fosse l'ultima battaglia per la sopravvivenza di FOSSA è partita. C'è poco da fidarsi di chiunque perché tutti in questo "gioco" hanno secondi fini e manovrano su più fronti. Noi, e chi sta con noi, no. Ci interessa la Fortitudo e basta. I tifosi, non ci stancheremo mai dirlo, sono l'unica componente pulita in questa vicenda maledetta.

Ma noi ci siamo messi dalla parte sbagliata, ci siamo schierati contro i poteri forti che vogliono la Fortitudo morta per interessi che con lo sport hanno poco a che fare. La nostra non è sindrome da accerchiamento o caccia alle streghe, è invece la consapevolezza di esserci infilati in qualcosa ben più grande di noi. Moltiplicare le nostre forze e i nostri sforzi potrebbe non bastare ma, volete mettere che gusto sarebbe uscire vincitori da questa storia?!

Allora, auguriamo una buona estate a tutti e magari leggetevi questa fanzine sotto l'ombrellone! Vi lasciamo però con una raccomandazione: restate collegati!

*Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970*

# NON TUTTO AVVIENE PER CASO

No, non tutto avviene per caso e ci siamo stancati di questa presa in giro. Decisamente stancati! I disastri portati avanti dagli imprenditori Bolognesi che vedono nella pallacanestro un veicolo di sviluppo per i loro affari, a torto o a ragione, devono fare capire che il basket deve ripartire da zero con nuovi stimoli e altre priorità. I Sacrati, i Sabatini ed i Romagnoli hanno dato ampia dimostrazione di dove portano le loro azioni. Anche i loro predecessori e chi li ha affiancati hanno le loro colpe. Il disastro non è solo a Bologna, ovviamente, ma a Basket City ci sono stati gli effetti più devastanti e il tutto nel giro di 10 anni.

L'ipocrisia di chi adesso piange la fine della Fortitudo nell'ambito F.I.P., dopo aver fatto di tutto per farla fallire, è pari, se non oltre, il disastro di Sacrati. Un'ipocrisia che non si ferma a Romagnoli ma abbraccia tutti coloro che, per un motivo o per l'altro, hanno detto di lavorare per salvarla e di riportarla in auge ma, nei fatti, hanno operato in senso contrario. Ed il motivo è semplice, semplicissimo, eliminare un fardello fatto di debiti, non spendere un euro per un'operazione ritenuta superabile inventandosi una nuova Fortitudo su cui fare convogliare il famoso e tanto acclamato "popolo Fortitudo" e, in primis, la Fossa dei Leoni. Perché la Fossa? Perché è evidente che considerano il Gruppo un valore aggiunto. In molti hanno detto che dove c'è la Fossa c'è la Fortitudo. Vero, altrimenti la Fossa non avrebbe motivo di esistere.

Ma il nostro Gruppo, ce lo dicono esterni a noi, è diventato altro, non è solo un Gruppo di tifosi, ma un'entità forte e riconosciuta a vari livelli cittadini come una situazione positiva... e interessante. La nostra posizione è quindi ritenuta importante ed è per questo che abbiamo subito attacchi da tanti giornalisti; siamo stati accusati di voler fare morire la Fortitudo, di essere conniventi di Sacrati, e di tante altre accuse infamanti che, prima o poi, dovranno essere affrontate con i diretti interessati. Ma a tempo debito.

Pur senza Fortitudo l'anno sportivo appena passato ci ha visto sugli spalti del PalaDozza per seguire Eagles; Eagles nacque l'anno scorso perché doveva dare alla Fortitudo una chance di rinascita. Una Fortitudo in stato vegetale con solo le giovanili in azione. Eagles è nata come Società vergine con un nuovo codice di affiliazione grazie alla cessione del titolo senior del Gira Ozzano società ancora operante, anch'essa nel settore giovanile, fino a quando Sabatini non gli staccherà la spina definitivamente.

Mediaticamente la Fortitudo per tutti era morta già da due anni ma il nostro seguire Eagles ha posto tutti davanti al fatto compiuto che la Fortitudo non poteva essere la Conad Basket Club Ferrara, hanno dovuto arrendersi davanti ai fatti. E sebbene tutti dicano che c'erano migliaia di persone a vedere la tripla B sappiamo che hanno fatto, per una A2 ed una Società che doveva rappresentare la Fortitudo, pochi abbonati e gli spettatori che Pungetti si affanna a dire che erano tantissimi, entravano con biglietti omaggio elargiti nelle maniere più ridicole e impensate. A vedere Eagles no, in pochi ma per una B2 forse eravamo anche tanti, si pagava realmente e con la convinzione di aiutare una rinascita Fortitudina. Era a vedere la partita degli Eagles che si sentiva il coro "Rivogliamo la Fortitudo!" non certo alle partite di Ferrara. Chi andava a seguire il mostro Romagnoliano aveva la presunzione di avere la Fortitudo nonostante la Lega avesse detto che non potevano chiamarla così, nonostante Romagnoli fosse stato deferito per uso improprio del nome Fortitudo, nonostante a random i giornali e i commentatori televisivi si "sbagliassero" e chiamassero Ferrara Fortitudo.

Ora per la FIP la Fortitudo non c'è più e tutte le convinzioni da parte dei millantatori Fortitudini DOC di avere la Fortitudo riprendono quota. Ci tocca leggere che adesso la Conad può partire con il mercato, si possono avviare i progetti di ripartenza della Fortitudo.... Ma scusate e l'anno scorso?

Non era già così? E l'anno prima con Budrio? Non era già così? Allora avete detto delle bugie, tutti! E ci prendete in giro! Adesso, nuovamente riparte la litania della vera Fortitudo! Ma basta, BASTA!!!!

La SG Fortitudo ha già una sua affiliazione alla FIP, se voleva rifare una sua squadra senior, con i soldi di Romagnoli comprava Ferrara e non aveva necessità di fare altre alchimie... ma non l'hanno fatto. Perché?

Noi avevamo chiesto 2 anni fa alla SG di prendere un titolo di C regionale e ripartire da lì e Romagnoli avrebbe avuto una base sicura, se voleva... ma i dilettanti allo sbaraglio si riconoscono subito, così come gli interessi che si celano dietro. Hanno fatto altro e si tengano il loro altro!

Abbiamo seguito Eagles perché era la possibilità di rinascita della Fortitudo, noi non ci rimangiamo la parola. Sapevamo che se avveniva una fusione con Eagles il codice sarebbe andato perso, pazienza. Magari si sarebbe potuto richiedere nuovamente, ma non era un problema, a questo punto non lo era più. Dispiace che si sia arrivati all'epilogo di sabato ma non succede nulla per caso, era in preventivo e crediamo che non tutto sia perduto, ma nel frattempo ci sono delle priorità. Riuscire a scalzare Sacrati dal comando di Eagles e ridare la Fortitudo alla Città.

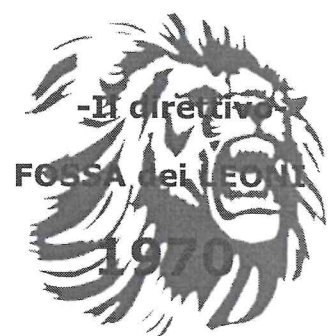
Eagles ha un codice vergine ed è nata per ridare vita alla Fortitudo. Civilmente Eagles ha acquisito i titoli sportivi di Fortitudo, ha mutato nome in Fortitudo Pallacanestro, cosa che solo chi aveva la Fortitudo Pallacanestro poteva fare. Ci sono degli imprenditori interessati? Bene, a questi imprenditori diciamo, chiaramente e senza peli sulla lingua, che se vogliono fare rinascere la Effe si può c'è una B Dilettanti da giocare. Chiediamo di sgombrare il campo dagli indugi e lavorare affinché la Casa Madre ritorni sui suoi passi, si abbandoni il progetto Romagnoli senza tentennamenti e si riparta da dove il cuore del tifo ha possibilità di battere ancora... se lo vogliono far continuare a battere. La Fortitudo è là dove è il suo Popolo? Ebbene il suo "Popolo" si è manifestato in due situazioni distinte... in una pagava e ci metteva passione, senza criticare e a testa bassa continuava a tifare in ogni città in cui la squadra scendeva in campo; in un'altra entrava gratis, pretendeva di scegliere a livello tecnico e societario, non tifava se non si vinceva, praticamente assente dalle trasferte.... Dove era il cuore pulsante del Popolo Fortitudo? Se è vero che dove c'è il tifo c'è la Fortitudo, gli ipotetici nuovi imprenditori non dovrebbero sbagliare sulla scelta da fare.

**SEMPER FORTITUDO!**



Bologna, 28 giugno 2012

La Fossa dei Leoni avrebbe fatto volentieri a meno di far sentire la propria voce in un momento in cui tutti si stanno adoperando a dire la loro senza un minimo di reale praticità. Noi non vogliamo aggiungere troppe parole alle inutili chiacchiere da bar che vengono propinate quotidianamente ai tifosi, trattati ormai come mera merce da propaganda; gli stessi tifosi che però, a comando, dovrebbero farsi trovare pronti al momento opportuno facendosi andare bene qualsiasi prodotto venga loro servito... Fusioni, riunificazioni, percorsi comuni. Fate pure il vostro gioco signori e visto che pare non essercene una, ognuno si costruisca la sua Fortitudo e con questa ci faccia quello che vuole! Qui però non siamo al mercato del pesce. A essere seri si dovrebbe parlare di fede (sportiva), identificazione e passione, valori che a noi e a chi ci segue non mancano. Almeno questo concedetecelo. Per questo motivo accettiamo e facciamo nostre le definizioni di "intransigenza" ed "estrema rigidità" che sono state date alle nostre posizioni. Quando si parla di Fortitudo per noi non può che essere così e ci assumiamo, come abbiamo sempre fatto, le conseguenze delle nostre scelte: abbiamo detto che saremo pronti a lasciare il campo se non avremo più qualcosa in cui credere. Siamo consapevoli di questo. Perché va bene fare un passo indietro per il bene comune ma, da qui a vendere l'anima al primo venditore di fumo che si presenta ce ne passa un bel po'! Attendiamo che si compia il destino dell'aquila. Se la Fortitudo ci sarà, noi ci saremo.



## **NE' COMPRABILI NE' IN VENDITA, LA STORIA NON FINISCE QUI**

Il tradimento è stato consumato. Il corpo della Fortitudo è a terra sanguinante, colpito a morte da più mani è uno spettacolo che ci inorridisce e disgusta profondamente. Chi doveva salvare, unire, chi si era proposto per fare, ha invece distrutto, diviso e ucciso un sentimento e oggi pensa di poter banchettare con i resti della nostra storia. Nelle stanze dei bottoni certi "senatori" hanno tramato nell'ombra e confezionato lo scenario. Nel lungo e difficile percorso che abbiamo coraggiosamente e ostinatamente deciso di seguire abbiamo visto e siamo entrati in contatto con situazioni e realtà che mai avremmo immaginato: a posteriori, forse, sarebbe stato meglio non sapere per non ritrovarsi così avvelenati e rabbiosi. Il pianeta Fortitudo ha continuato ad andare in pezzi con la consapevole volontà distruttiva di qualcuno. Per ora noi ci siamo limitati alle schermaglie; ma nell'affrontare quella che potrebbe essere l'ultima battaglia per la sopravvivenza contribuiremo alla conoscenza della verità anche pubblicando documenti, in nostro possesso, in modo che qualunque tifoso possa consapevolmente fare la sua scelta.

Il 14 Luglio 2012 è stata una bruttissima giornata per i tifosi, i simpatizzanti, gli amici e anche per gli avversari; ma non per gli infami e i traditori. Dobbiamo combattere questi ultimi finché avremo anche una sola goccia di sangue ed energia da buttare sul campo. Noi non siamo imprenditori, politici o affaristi. Non siamo abituati a trattare a quei livelli, non facciamo parte di quel mondo e non siamo **né comprabili né in vendita**, come lo può essere qualsiasi pezzo della Fortitudo. Lo ribadiamo ancora una volta a chi ipocritamente continua a dire che, da parte nostra, non c'è la minima volontà di riunirsi con chi ci ha preso in giro e raso al suolo tutto. Con chi ha auspicato la morte della Fortitudo per cibarsi dei suoi resti e sperare di ripartire con un progetto in pompa magna. La divisione perciò resterà.

Le notizie che vengono diramate dagli organi di informazione sono quanto di più lontano ci possa essere dalla realtà, per questo non ce ne curiamo e non incideranno su quello che sarà il nostro percorso. Il progetto iniziale di Eagles e della Fondazione ha fallito il suo obiettivo; **ma la storia non finisce qui**. Per noi la Eagles resta la sola strada percorribile come continuazione della storia di Fortitudo solo e in quanto gli organi federali la riconosceranno come già civilisticamente è stato fatto e a condizione che l'attuale proprietario si faccia da parte o venga messo in minoranza.



## FossaOnThe"Radio"&TV: le nostre pietre contro i loro cannoni!!!

Estate, periodo di bilanci. Il pezzo sarebbe cominciato a questo modo se solo potessimo riportare il tempo a tre stagioni fa. Da allora il tifoso della Fortitudo si è dovuto ricredere considerando la stagione estiva il peggior periodo dell'anno. Si disintegrava in pochi giorni il lavoro, il tifo, la passione spesi nell'arco di un'intera stagione. Lodi, fideiussioni più o meno escusse, tasse gara e consigli federali che, pur attenendosi a principi legati allo sport, decidono "a discrezione" delle sorti delle società barcollanti. Tribunali più o meno sportivi, cause legali, amenicoli fortitudini da accaparrarsi nel nome dell'Aquila, storie di marchi ormai *contraffatti*, *due diligence*... storie di un Comune che deve ancora chiarire alla sua gente come intende chiudere un buco da più di 6 milioni; ma pensa a bandire la gestione del Paladonna. Altre storie, ancora non possiamo raccontarvele; ma fidatevi... moriamo dalla voglia di farlo. In questo contesto si muovono truppe guelfe e ghibelline, si muovono gli innamorati mai domi di sempre contro gli infami traditori, tutto sembra destarsi tranne chi di dovere nelle stanze dei bottoni. In questo scenario, in cui uno spiffero può diventar bufera e un tifone essere ricondotto ad una lieve brezza marina, si muovono più o meno abilmente le nobili penne di una Bologna che ha visto decadere un mestiere, quello del giornalista. Quante volte ci siamo dannati l'anima aprendo un giornale, e quante volte nel non ritrovar la verità tra le righe abbiamo apostrofato con venduto, farabutto, falso, ipocrita, mistificatore, perbenista, l'autore del pezzo che ci mandava su tutte le furie! Quante volte la lettura di un semplice titolo ci ha fatto sobbalzare dalla sedia e abbiamo imprecato contro la firma che trovavamo in calce all'articolo? Lungi da noi difendere quella categoria, a maggior ragione la sottocategoria lavorativa dei giornalisti. Quelli che la notizia la copiano di sana pianta da qualche portale in rete, quelli che attendono la velina della società più condizionante; quelli che ci tirano in ballo mettendoci in bocca ciò che non abbiamo mai detto, salvo non pubblicare il nostro pensiero quando glielo facciamo pervenire attraverso comunicati stampa. Nella quarantaseiesima puntata di FOSSAonTheRadio&"TV" l'ex decennale direttore responsabile di Superbasket, ma non solo, Franco Montorro ci ha raccontato quello che è il modo di fare giornalismo ai giorni nostri. Montorro che non è mai stato una penna affine al nostro gruppo, in passato ci siamo spesso duramente confrontati sul piano della dialettica con lui, ci ha riconosciuto lealtà e coerenza e per questo motivo ha dato risalto al nostro pensiero nello spazio mediatico che si è ritagliato ultimamente. La scelta di parte effettuata della stampa bolognese, come fu fatto nel 2003 per la virtus, è ricaduta sulla compagine ferrarese senza dare possibilità d'espressione a chi non ha accettato per partito preso la linea imposta dall'alto. La nostra sola colpa in questo sistema mediatico è quella di "fare poca cassetta", suscitare poco interesse; ma da qui a negarci il diritto di critica, anzi accusarci di "afFOSSAre" la Fortitudo, ce ne passa. C'è un altro aspetto che condiziona la qualità del lavoro dei giornalisti, cioè l'assottigliamento delle redazioni e il raffreddamento delle collaborazioni all'interno delle medesime testate. Il basket viene attualmente "appaltato" a giornalisti che si occupano anche di altro e che quasi sempre non sono assunti dal giornale, ritrovandosi meno protetti ogni volta che intendono rischiare qualcosa, non impiegando il loro tempo per fare indagini o per assumersi i rischi del mestiere. Sono precari molto spesso non tutelati dalle direzioni dei giornali, in un simile contesto è più semplice schivare le nostre scomode proposte *controinformative* per assecondare la linea editoriale imposta dall'alto. Resta incomprensibile come siano state tacitate sistematicamente tutte le nostre campagne informative quando il nostro gruppo, prosegue Montorro, rappresenta un numero di tifosi considerevoli e in crescita. Viene naturale spostare il tiro della nostra rabbia, non più verso chi firma articoli in cui la realtà dei fatti viene, quando va bene, mistificata; ma verso i mandanti di un'informazione pilotata. Non è un caso che sul parquet del Paladonna fosse visibile la sponsorizzazione del Resto del Carlino, quando a giocarci erano gli infami; non è un caso che certe "disinteressate" amicizie, nella Bologna che conta, abbiano condizionato ogni testata ad ampia tiratura. Per vincere questa guerra mediatica FOSSA ha volutamente deciso di spostare il campo di battaglia sul terreno dell'informazione, solo così potremo preservare la verità, altrimenti nulla potrà essere ricostruito con basi solide. Abbiamo maturato una strategia della comunicazione molto forte, attraverso l'home page del sito e la trasmissione televisiva, e non intendiamo arretrare di un passo. Le pietre che abbiamo ben strette tra le mani contro i loro cannoni, spesso caricati a salve. Le nostre motivazioni contro il servilismo di chi si contrappone senza troppa convinzione, perché riceve ordini dall'alto. Stay tOOned, a s'arcmandan.

 <p>In diretta dagli studi di via della Birra 21 a Bologna ogni lunedì dalle 21.00 alle 22.30 canale 210 del digitale terrestre (replica alle ore 23.00)</p>		 <p>Telefonate allo <b>051388811</b> Inviare SMS allo <b>336206468</b></p> <p><b>Streaming Video</b> <a href="http://www.justin.tv/fdl1970">www.justin.tv/fdl1970</a> <b>Podcast</b> <a href="http://www.fdl1970.net/web/fossa_on_the_radio/2010-11/index.htm">http://www.fdl1970.net/web/fossa_on_the_radio/2010-11/index.htm</a></p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



# I 3 PORCELLINI

C'erano una volta 3 luridi porcellini, che vivevano con la mamma SG, che tra l'altro non era neanche la loro mamma originale ma non voleva spiegar loro di essere stata una maiala in gioventù. I 3 luridi porcellini si chiamavano Giuly Landy e Pungy. Giuly era il primo, un porcellino brutto e rachitico con la passione x le patate; il secondo era Landy, ostentava ricchezza neanche fosse il figlio di Babe il maialino coraggioso, quando invece aveva solo della gran pluma addosso; il terzo era invece l'obeso porco Pungy, il cui peso era maggiore della somma dei 2 fratelli, e che ingurgitava qualsiasi cosa gli capitasse a tiro. Un giorno quella maiala di mamma SG si decise a dare dell'aria a quei 3 figli odiosi, dicendo loro di andarsene e costruirsi una casa x conto

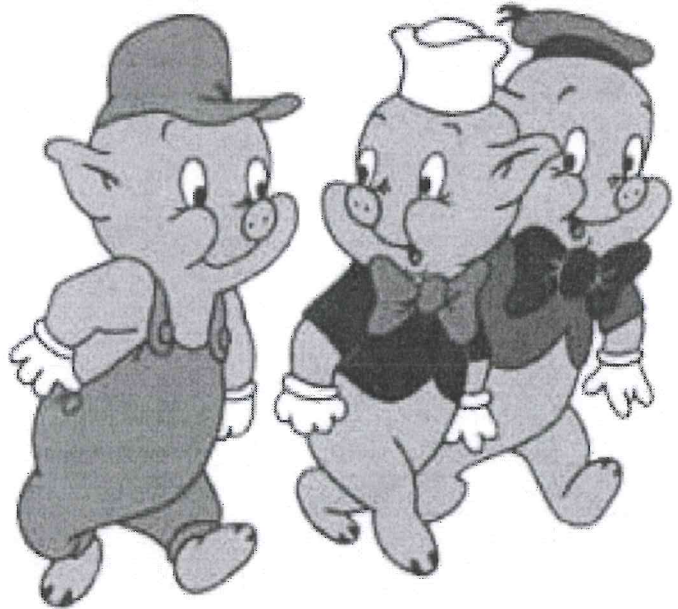
loro, avendoli già sopportati anche abbastanza!!! I 3 senza lamenti se ne andarono, ognuno x la propria strada, raccomandandosi l'un con l'altro di fare attenzione al terribile lupo Selly, ghiotto di porcellini antipatici!!!

Landy pensò di costruirsi una casa con la base sociale allargata, neanche lui sapeva esattamente di cosa si trattasse ma l'aveva menzionata talmente tante volte che anche stavolta non ne fece a meno!

Pungy invece pensò di costruirsi la sua bella casa in vergogna, d'altronde con tutte le porcherie fatte in passato non si vergognava più di niente ed era la cosa che gli abbondava di più.

furbo dei 3, penso bene di costruirsi una casa in tutta legalità vicino Ferrara, spacciandosi x un traghettatore!

Selly andò nella prima casa, con un semplice soffio fece sparire la tanto millantata base sociale allargata di Landy e se lo pappò in un secondo. Poi si diresse verso la seconda casa, in tutta facilità sciolse la vergogna e con molto affanno viste le dimensioni si mangiò anche Pungy!!! Non ancora contento andò verso Ferrara ma contro la casa in legalità non riuscì a far nulla x tirarla giù. Pensò allora bene di entrare del camino, ma proprio in quel momento Giuly stava preparando un minestrone di patate e che stava cuocendo sul fuoco. Il lupo Selly ci finì dentro e morì, Giuly non si accorse di nulla e dopo un po' andò x mangiarsi il suo bel minestrone, ma il primo boccone si dimostrò letale, in quanto reso amaro e mortale dalla presenza dei suoi 2 schifosi fratelli e del lupo cattivo che li aveva ingurgitati. Quindi anche il povero Giuly, seppur nella sua bella casina di legalità, fece l'atroce fine degli altri 3 protagonisti... e senza quei 4, vissero (e vivremmo) tutti FELICI E CONTENTI!!!



Infine Giuly, il più

Saputo ciò il lupo

## **ULTRAS, CONFRONTARSI, CONOSCERSI, APPROFONDIRE QUESTO UNIVERSO**

Il 10 giugno siamo stati ospiti di una giornata di dibattito, organizzata da alcuni esponenti della rediviva FOSSA dei Leoni di Milano presso il centro sociale Baraonda, assieme ad altre tifoserie facenti parte del panorama europeo, tra cui: Green Brigade (Celtic Glasgow), Unaikistan (Athletic Bilbao), la Torida Verde (Sporting Lisbona), oltre ai padroni di casa milanesi.

Green Brigade. Nascono nel 2006 dal gruppo Jungle Boys, caratterizzandosi per una totale indipendenza dalla società sportiva ispirandosi a modelli italiani, quali quello della FdL1968, raggiungono ora i trecento elementi in curva. Si occupano dell'organizzazione del tifo rifiutando totalmente lo stile casual britannico in quanto sono scozzesi o figli di immigranti irlandesi, con colori e tradizioni ben radicate, il direttivo è attualmente composto da una quarantina di persone.

La Torcida Verde di Lisbona è attualmente molto impegnata contro la commercializzazione del calcio moderno, dai diritti televisivi al caro prezzi, sono totalmente autonomi dal club Sporting di cui sono sostenitori. I loro principali avversari degli ultimi anni non sono i gruppi rivali di Porto e Benfica, ma le banche che controllano direttamente il club, sull'orlo del fallimento, con l'unico scopo di trarre profitti dalla società sportiva. Supportano il club, ma non i giocatori, che sono tutti considerati dei "mercenari"; occupano la curva nord, sono in disaccordo con i gruppi che stazionano nella sud i quali controllano la vendita di biglietti, il merchandising, lo spaccio di droga. Sono molto attivi a livello coreografico e nell'informare la propria gente di quelli che sono i mali che stanno uccidendo il calcio.

La FOSSA dei Leoni di Milano, nasce nel 68 portando dentro lo stadio quella che è la situazione sociale di quel periodo, nel tempo non ha mai avuto una connotazione politica unitaria anche se si è spesa in battaglie molto forti, contro il caro prezzi e contro il razzismo. Hanno toccato punte di diecimila tesserati con 150-200 persone attive all'interno del direttivo, numeri impressionanti che però hanno reso necessariamente più difficile fornire una visione unica di gruppo. Le Brigade Rossonere cominciano l'attività nel 1975 in modo indipendente dal Milan, non sono organizzate in un direttivo, con responsabili e "subordinati", erano per il consenso e non per l'imposizione, ogni membro del gruppo era invitato a partecipare attivamente dalla riunione alla partita, secondo le proprie disponibilità, portando il proprio entusiasmo come forza aggregante. L'ultimo gruppo meneghino a parlare è quello della Vecchia Guardia, formatosi nel 1982-1983 attorno al locale "stella alpina" che vedeva tra i frequentatori vecchi elementi della FOSSA e delle BRIGATE, non in dissidio con gli esistenti gruppi ma più che altro per lasciar spazio alle nuove leve di questi gruppi. Pur simboleggiati da una stella rossa, il direttivo della Vecchia Guardia, non ha mai fatto politica attivamente.

Gli ultimi ragazzi a prendere il microfono fanno parte di Unaikistan, la sezione maggiormente politicizzata degli Herri Norte Taldea, la frangia più calda dei tifosi dell'Athletic Club de Bilbao. Il gruppo di tifosi si è organizzato in seguito al mondiale del 1982, dopo l'impatto che lascia a Bilbao la visita dei tifosi inglesi, in un contesto sociale molto duro di riconversione industriale e pressione politica molto forte. HNT è un gruppo di 200 componenti, antepone l'ideale politico a quello sportivo, si autofinanziano con la vendita del materiale, sono totalmente indipendenti dal club sportivo e tra le varie attività svolte c'è quella di arginare la diffusione di microcriminalità legata alla droga all'interno della curva. Sono fortemente indipendentisti e pertanto sensibili alle battaglie basche, tra le ultime campagne che hanno condotto ricordano quella contro l'alta velocità e la sensibilizzazione verso il dramma della prigionia politica, cercano di portare il loro modello sociale all'interno dello stadio. Nel panorama ultras non vantano nessun gemellaggio, hanno amicizie con quelli del Celta Vigo, del St. Pauli e con i ragazzi del Celtic di Glasgow. Nel corso degli anni sono stati presi di mira dal sistema repressivo iberico, sia dal sistema poliziesco che da quello giudiziario, con dei divieti ad esporre bandiere indipendentiste e persino l'Ikurrina! I ragazzi di Unaikistan hanno ricordato la vicenda di Iñigo Cabacas, tifoso ventottenne ucciso da una pallottola di gomma sparata dalla Ertzaintza, la polizia speciale che opera nella regione basca, al di fuori del San Mamés, lo stadio di Bilbao, in occasione dei festeggiamenti per il superamento del turno di coppa dell'Athletic di Bilbao. In una situazione di totale tranquillità, quindi non in contesto di scontro tra frazioni ultras, la carica ingiustificata della polizia al di fuori di una taverna del popolo ha portato all'esplosione di parecchi proiettili di gomma, uno dei quali è stato fatale a Iñigo. Nessun responsabile del governo o della polizia si è assunto la responsabilità dell'accaduto, anzi l'intervento poliziesco è stato giustificato per placare una rissa di strada tra due individui, kale borroka in euskera, arrestati senza una motivazione specifica nei giorni successivi la morte del ragazzo basco!!! Nessuna inchiesta interna è partita, nessuna figura istituzionale ha fatto visita all'ospedale dove Iñigo versava in stato di coma, nessuna forma di scuse verso la famiglia è stata fatta. I mezzi di comunicazione hanno tentato in tutti i modi di mistificare l'accaduto, facendolo passare come un giusto intervento repressivo, al contrario la

famiglia e gli amici hanno sin da subito cominciato a raccogliere testimonianze dirette. Dal lato giudiziario l'indagine è cominciata molto a rilento, il tribunale di Bilbao ha cominciato a convocare i poliziotti presenti sul posto; ma anche in questo caso siamo al paradosso che la polizia basca indaga su stessa. Il lavoro degli ultras baschi è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica così da mettere pressione verso le autorità affinché l'episodio non venga dimenticato e possano venire a galla le responsabilità a cominciare da chi ha sparato per finire con chi ha ordinato una simile operazione di polizia facendo emergere le eventuali responsabilità del ministero degli interni. A nome del gruppo ultras, degli amici e della famiglia di Iñigo, i ragazzi baschi hanno ringraziato il movimento ultras europeo che si è mobilitato a fianco della loro causa.

Come FOSSA dei Leoni Bologna abbiamo ricordato diversi momenti della nostra storia, in particolare le ultime battaglie di controinformazione portate avanti dal gruppo, dalla ricerca di verità e giustizia per Aldro e Paolo Scaroni, alle attività intraprese in aiuto della gente emiliana che ha pagato a caro prezzo il terremoto. Abbiamo risposto alle domande che ci sono state fatte, dal perché si entra all'interno di un gruppo ultras, a come il gruppo prende qualsiasi tipo di decisione in sede assembleare, alle regole che ci siamo imposti per sopravvivere all'inasprimento della repressione mediatica e poliziesca, a com'è possibile accettare forme di violenza in caso di scontri con gruppi rivali e parallelamente proporre iniziative comuni aventi risvolti sociali, al perché abbiamo scelto di tenere la politica al di fuori delle attività da portare avanti. La nostra apoliticità passa attraverso un controllo "estetico" rigoroso, non sono permessi vessilli che possono dividere la gente di curva per appartenenza politica; nel tempo abbiamo dovuto resistere a tentativi di infiltrazione di gruppi di persone che avrebbero voluto portare la politica in curva. Chiudendo sul fronte repressivo abbiamo ricordato come è cambiata nel tempo la nostra lotta, come è stato possibile trasformare dei divieti, resistendo alle provocazioni, in occasioni più importanti per fare controinformazione. Col passare degli anni, avendo impugnato spesso il coltello dalla parte della lama, è stato necessario affinare nuove strategie con la consapevolezza d'essere una delle ultime forme d'avanguardia di una società che non possiede tanti mezzi per opporsi alla repressione. Al termine del dibattito abbiamo ricevuto i complimenti da parte degli organizzatori per come abbiamo affrontato la giornata, cogliendone appieno lo spirito, e attestati di stima da parte dei vecchi appartenenti della curva del Milan; chi conosce l'origine del nostro gruppo proverà il motto d'orgoglio che abbiamo provato noi.

CSA BARIACONDA PRESENTA

*un mondo di sottoculture :*

# ULTRAS

*confrontarsi, conoscere, approfondire questo universo con:*

**FOSSA DEI LEONI (Milan) + GREEN BRIGADE (Celtic Glasgow)**  
**UNAIKISTAN (Athletic Bilbao) + FOSSA DEI LEONI (Fortitudo Bologna)**  
**TORCIDA VERDE (Sporting Lisbona) + Numerosi altri ospiti...**

*...a seguire cena e aperitivo con dj set*

**DOMENICA 10 GIUGNO • H 15:00**  
**• CSA BARIACONDA • SEGRATE (MI) •**

# COS'E' IL TERREMOTO

Umberto, 70 anni circa, di Concordia mi ha raccontato cos'è il terremoto.

Io ho sempre pensato che il terremoto fosse come il movimento di un setaccio quando si vogliono separare elementi di diametro diverso o una vibrazione come quella delle cinghie che si mettono intorno alle maniglie dell'amore nella falsa speranza di dimagrire.

Umberto 70 anni di Concordia mi ha spiegato ed attraverso la sua voce commossa ed i suoi occhi umidi è riuscito a far vedere anche me.

“Non puoi immaginare, ... la strada era diventata come un'onda del mare, si muoveva, si alzava ed abbassava proprio come un'onda, chi camminava per strada, chi andava in bicicletta non poteva stare in piedi, sono caduti in tanti...”

Mi ha elencato i nomi di tutti con tanto di resoconto di escoriazioni o fratture ... perché quando il terremoto colpisce il tuo paese, colpisce i tuoi affetti, i tuoi amici e capisci che quelle tragedie che vedi per tv non sempre sono così lontane

“Gli alberi, gli alberi si muovevano da ogni parte come se volessero scappare via anche loro... sembravano vivi ... ma la cosa più impressionante è il rumore...”

Io non avevo mai pensato che il terremoto potesse avere un suo rumore che non fosse quello del crollo degli edifici, delle case che si sgretolano, dei mattoni che volano sulle auto parcheggiate, il rumore delle urla delle persone che fuggono in preda al panico, invece tutto questo già di per se agghiacciante è preceduto da..

“ un boato assordante che viene da sottoterra, un boato pauroso che ti annuncia che sta per arrivare il disastro” e continua Umberto ... “non ti puoi immaginare cosa significa vedere crollare il Comune .. era bello sai il nostro Comune.. adesso è in un container ... e l'ospedale? L'ospedale è inagibile, il giorno della tragedia hanno portato tutti per strada.. tutti quegli anziani, sotto il sole, con le loro bocche sdentate aperte, in attesa che attrezzassero il campo ... e poi abbiamo avuto il morto.. era un mio amico, colpito in testa da un calcinaccio mentre usciva dalla banca... che sfortuna!!”

“Lo sai la mia casa è stata dichiarata agibile, sono stato fortunato, ma ho talmente tanta paura che dormo in giardino, non riesco ad entrarci in quella casa, ad ogni rumore mi prende un colpo”

Sono a Concordia insieme ad altri ragazzi della Fossa per una delle tante iniziative che abbiamo portato avanti per aiutare questa gente che è stata duramente colpita da questo tragico evento, qui facciamo servizio di vigilanza notturna per evitare che qualche uomo bastardo (altro che sciacallo) si introduca nella zona rossa per



rubare dalle case abbandonate.

Il centro è completamente chiuso e destinato ad essere quasi completamente abbattuto, ultimamente le persone che provano ad entrare sono proprio gli abitanti, lo fanno per cercare di recuperare tutto quello che possono dalle loro abitazioni, perché quando verrà dato l'ordine di demolizione le case saranno abbattute nello stato in cui si trovano e cioè con tanto di mobili, quadri, vestiti, libri, dischi... fotografie, ricordi .... Una tragedia nella tragedia.

Purtroppo è troppo pericoloso e nessuno può entrare nella zona rossa se non accompagnato dalle forze dell'ordine ma non è facile farlo accettare a chi è consapevole che da qui a qualche mese perderà TUTTO.

Noi, come Fossa, ci siamo dati da fare fin da subito con raccolta materiale, festa ed asta per raccolta fondi (top della serata canotta di tale vescovi cecco finita a casa di Gazza), dal primo momento fino ad oggi, fine luglio, Massimino e Nadia (siete grandi!!!) continuano tutte le settimane ad andare a portare materiale nei campi autogestiti non "serviti" dalla protezione civile.

Una piccola parentesi ... in questi anni ci hanno appioppato aggettivi di vario genere...partendo da facinorosi se non teppisti finendo ad accusarci di essere la causa della situazione della Fortitudo se non addirittura "soci" di sacrati.... Qualcuno di voi ha letto qualcosa su quello che Fossa ha fatto in questi mesi ? Io ricordo Righi ... e basta.

Non è certo per finire sul giornale che si fanno queste iniziative, però visto che siete (signori della carta stampata) sempre pronti con la vostra penna puntata contro di Noi, almeno fare capire che essere Ultras non deve per forza essere sempre coincidente con essere violento non avrebbe certo fatto del male !!

Ma per fare questo a Bologna bisognerebbe ci fosse qualche Giornalista invece di tanti giornalai (voi si che siete "soci" di qualcuno ... ).

A questo punto voglio fare una prova, leggete le prossime righe e dite a quale avvenimento vi viene immediatamente da pensare

E' arrivato inaspettato, portandoci via quello che avevamo di più caro, che non sono in modo particolare le cose materiali, ma i nostri ricordi, i nostri sogni, ti svegli una mattina convinto che avrai ancora la tua vita "normale", potrai vederti con i soliti amici, nei soliti posti, magari parlando sempre delle stesse cose (perché no?), invece "qualcosa" stravolge le tue abitudini, le tue certezze e non solo, nel disastro che ti circonda devi stare anche attento che non ti freghino qualcosa (magari tentando di accusarti di essere tu il ladro ... dei tuoi sogni?!?!?).

Una mattina ti svegli e non puoi più entrare nella tua casa perché qualcuno davanti alla porta te lo impedisce.... E poi le promesse di ricostruzione ... e tutti i "papaveri" a visitare il luogo della catastrofe promettendo interventi a risanare presto e bene .. qualche foto davanti alle macerie (magari in tuta) e poi via di nuovo verso i c...i propri.

Ed i giornali ??? per giorni a dire "si poteva prevedere".... "si doveva controllare" ... "ma come hanno fatto" ... "è colpa di lui .. di lei .. di loro" nessuno che si sia dato una mossa per fare qualcosa, nessuno che abbia messo in risalto tante belle iniziative non istituzionali. E dopo sapete cosa succederà? .. appena l'evento non sarà più vendibile, non farà più notizia, lasceranno quei poveri quattro felini nella loro cacca e tutti questi signoroni se ne torneranno dalle terre, dai campi da dove erano partiti ... una volta che il fumo intorno alle promesse sarà dissolto resteranno solo quelli che in questi mesi hanno lavorato veramente ..magari con scarsi risultati essendo purtroppo in minoranza numerica ma con il petto gonfio di chi potrà mostrare orgogliosamente le proprie mani callose.

Ripeto ... state pensando al terremoto ??? Se la risposta è no sbagliate perché è proprio di un terremoto che parliamo e vogliamo dargli un nome ?? C'è stato il tifone Catrina, l'ondata afosa Caronte ... non può esserci il terremoto ..... Bhe il nome lo lascio alla vostra fantasia (non credo ce ne voglia molta a .....OCCHIO e croce)

Un grande in bocca al lupo agli amici in difficoltà da Concordia a Finale da Rovereto a Cento da S.Agostino a ovunque ... non sarete mai soli perché qui nessuno si scorderà di Voi. (P.)

## LE INIZIATIVE DI FOSSA A FAVORE DEI TERREMOTATI

Vi presentiamo le attività messe in campo dalla FOSSA dei Leoni di Bologna a favore delle popolazioni colpite dal sisma che ha messo in ginocchio l'Emilia, così come sono presentate nell'apposita sezione del nostro sito internet (<http://www.fdl1970.net/web/2011-12/terremoto/iniziative.html>).

---

### 9 Giugno 2012 - presso Centro Commerciale Officine Minganti

FOSSA DEI LEONI REALIZZA UNA RACCOLTA DI PRODOTTI DI PRIMA NECESSITA' DA DESTINARE AI PAESI PIU' COLPITI DAL TERREMOTO

Sabato 9 Giugno dalle ore 9 alle ore 19 presso le Officine Minganti la Fossa dei Leoni di Bologna organizza la raccolta di prodotti acquistati dai clienti che andando a fare la spesa presso il supermercato COOP potranno contribuire donando parte dei loro acquisti. Sul posto, presso i due ingressi del centro commerciale, ragazzi della FOSSA vi daranno indicazione dei prodotti da destinare alla raccolta. L'iniziativa prosegue ed estende quella cominciata dagli ultras dell'Andrea Costa sabato 2 giugno e ha il benessere della direzione del supermercato.

---

### 9 Giugno 2012 - consegna generi di prima necessità alla protezione civile stanziata a Mirandola

FOSSA DEI LEONI REALIZZA LA CONSEGNA DI UN BILICO CONTENENTE BENI DI PRIMA NECESSITA' (ACQUA E "CARTA") ALLA PROTEZIONE CIVILE STANZIATA A MIRANDOLA

La Fossa dei Leoni 1970 informa che sabato 9 Giugno alle ore 8,00 dall'Interporto partirà un bilico pieno di generi di prima necessità destinato alle popolazioni terremotate della zona modenese; nello specifico sono bancali di carta igienica, asciugatura tutto e bottigliette di acqua da 0,50 l. La destinazione sarà il Palasport di Mirandola che è adibito ad area di stoccaggio della Protezione Civile. Sarà la stessa Protezione Civile che si occuperà di distribuire, a seconda delle necessità, i materiali raccolti. La Fossa dei Leoni desidera ringraziare le aziende che hanno reso possibile questo nostro primo aiuto concreto:

- la **KPL Packaging** di Lippo di Calderara che ha fornito 18 bancali tra carta igienica (circa 11.000 rotoli), scottex (circa 2000) e rotoloni asciugatura tutto (circa 400)
  - l'**Acqua Cerelia** che ha concesso 6 bancali di acqua da 0,50 litri (circa 10.000 bottigliette)
  - la ditta **Eurologistica** con sede operativa all'Interporto di Bentivoglio che ha realizzato il prelievo e l'invio del materiale
- 

### 10 Giugno 2012 - presso l'Osteria a Sorpresa TALK-SHOW

FOSSA DEI LEONI REALIZZA UNA RACCOLTA DI PRODOTTI DI SECONDA NECESSITA' E UNA LOTTERIA PER UNA RACCOLTA FONDI DA DESTINARE AI PAESI PIU' COLPITI DAL TERREMOTO

Domenica 10 Giugno dalle ore 17 presso l'osteria a sorpresa **TALK SHOW** che sta al 21 di Via Della Birra (**ex SpatenKeller**) avremo la possibilità di effettuare un'altra forma di raccolta di merce diversificata, generi di seconda necessità, richiesti per il periodo successivo a quello iniziale. Presso i campi che alcuni di noi hanno visitato in questi giorni occorrono altri oggetti che saranno d'aiuto per i giorni a venire; la lista è lunga: Sali Minerali, Polase, Zampironi, Autan e simili, Giornalini/Fumetti, Libri, Pupazzi, Giochi di società, Giochi di carte, Palloni, Bambole, Giocattoli, Pennarelli, Album da Disegno. Porteremo il materiale raccolto personalmente presso le strutture sorte nei centri più colpiti dal terremoto, sono già diverse le realtà contattate, una di queste è a San Possidonio; ma la situazione è in continuo divenire e *le priorità d'intervento riguardano le zone che hanno maggiori necessità*. Nella stessa occasione avremo la possibilità di ringraziare i leoni che si sono battuti in campo durante questa stagione e chi li ha condotti con capacità e orgoglio. Saranno presenti con noi per un **apericena** dalle 17, avremo il modo di tributargli il nostro sostegno, si mangia con 10 euro e si beve birra a 3 euro!!! Verrà realizzata una lotteria con diverso materiale interessante in palio, fra cui alcune divise di questa stagione, il cui ricavato sarà destinato per l'acquisto di beni necessari alla gente più colpita dal terremoto. Anche questa raccolta fondi verrà destinata con le precedenti priorità, saremo in continuo contatto con le organizzazioni ufficiali operanti sui luoghi più colpiti dal sisma e con la gente di quei posti. Se il ricavato ce lo consentirà vorremmo dotare di servizi igienici chimici i campi realizzati a San Possidonio, che al momento attuale hanno questa necessità impellente.

**DOMENICA 10 GIUGNO**  
**DALLE ORE 17**  
**PRESSO IL**

dal 2012  
*Bologna*  
**TALK SHOW**  
 OSTERIA A SORPRESA

VIA DELLA BIRRA 21

**LA FOSSA DEI LEONI**  
**VI INVITA AD UN "APERICENA"**  
**PER FESTEggiARE CON I DIECI LEONI**  
**CHE PER UN ANNO INTERO CI HAN FATTO SOGNARE !**

**DURANTE LA SERATA RACCOGLIEREMO GENERI DI SECONDA NECESSITA'**  
**INOLTRE CI SARA' UNA LOTTERIA CON IL MATERIALE DELLA SQUADRA E**  
**DELLE SQUADRE DEL PASSATO. CON I BENI RACCOLTI E I PROVENTI**  
**REALIZZEREMO AIUTI VERSO CHI E' STATO COLPITO DAL TERREMOTO**

**PATATE & SALSICCIA, FRITTURE VARIE A 10€**  
**BIRRA A 3€!!!**  
**ACCORRETE NUMEROSI**  
**ACCORRETE NUMEROSI**

**17 Giugno 2012 - Camposanto, Mortizzuolo, Mirandola — 2° spedizione beni zone terremotate**

FOSSA DEI LEONI CONSEGNA I PRODOTTI DI SECONDA NECESSITA' RACCOLTI IN OCCASIONE DELL'APERICENA DEL 10 GIUGNO

Grazie alla splendida riuscita della raccolta di beni di seconda necessità durante la festa al talk-show, domenica 17 giugno un furgone e due macchine sono partite alla volta dei paesi terremotati per consegnare quanto raccolto. Siamo partiti senza una meta precisa, con alcuni riferimenti per raggiungere i campi paralleli e tanta voglia di riuscire a consegnare tutti i giochi raccolti. Siamo partiti da Camposanto e siamo arrivati a Mirandola, facendo tappa in diversi campi autogestiti e raccogliendo i contatti che ci serviranno per avere direttamente da loro un input sulle reali necessità che, via via, andremo a soddisfare grazie alla raccolta al Minganti ed al ricavato della lotteria e dell'asta di domenica 10 giugno. Godetevi le foto dei bambini che ricevono i "vostri" giochi e soffermatevi sulle foto delle case abbattute dal terremoto e delle tendopoli che adesso sono diventate le loro nuove case. Ricordatevi di queste foto quando vi chiederemo di aiutarci ancora per poter continuare ad aiutare loro. Grazie ancora a tutti!



Attestato di ringraziamento da parte del Comune di Camposanto (Click per scaricarlo)

**dal 13 Giugno a fine Luglio 2012 - LA FOSSA PER CONCORDIA**

FOSSA DEI LEONI AIUTERA' A PRESIDIANE GLI ACCESSI ALLA "ZONA ROSSA" DEL COMUNE DI CONCORDIA, PER CONTRIBUIRE ALLA SERENITA' DEGLI SFOLLATI

Nell'ambito di una serie di iniziative che la Fossa sta realizzando per stare vicino e fornire aiuti alle genti colpite dal terremoto informiamo ed invitiamo ad unirvi a noi nel dare una mano al Comune di Concordia sulla Secchia organizzando dei gruppi di volontari per presidiare la Zona Rossa del paese secondo le indicazioni date dalla Protezione Civile e dalle autorità preposte del luogo.

L'iniziativa che abbiamo denominato "La Fossa per Concordia" si prefigge l'obiettivo di coprire i turni di controllo ai punti di accesso alla Zona Rossa (\*) tutti i Mercoledì ed i Giovedì dalle 22,00 alle ore 2,00. per i mesi di Giugno e Luglio (\*\*). Ovviamente la copertura è data a seconda delle disponibilità delle varie persone e distribuita nelle giornate ed orari inizialmente da noi indicati; non escludiamo di poter estendere l'attività anche in altri giorni, ma l'obiettivo è di coprire almeno 2 Punti di Accesso nelle giornate da noi indicate. Ovviamente non potremo sostituirci alle autorità di pubblica sicurezza, non interverremo in prima persona in caso di problemi, ma è fondamentale potere garantire un pò di serenità a tutti gli sfollati dei campi che non possono abitare le proprie case, ma che in quelle case conservano i valori frutto di una vita intera.

(\*) E' possibile prendere visione delle note riguardo l'iniziativa all'URL  
WEB[http://www.comune.concordia.mo.it/doc.asp?id\\_doc=816](http://www.comune.concordia.mo.it/doc.asp?id_doc=816)

(\*\*) Per informazioni ed adesioni contattare il numero di FOSSA (340-7075005). Evitate di contattare direttamente i referenti del Comune di Concordia in quanto hanno come riferimento persone del nostro Direttivo.





# LA PARTITA DEL CUORE PER L'EMILIA

In seguito al terremoto che ha colpito l'Emilia i nostri gemellati della Curva Nord Roseto hanno organizzato una partita di beneficenza tra le vecchie glorie del Roseto Basket il cui ricavato è stato devoluto all'associazione malati oncologici di Mirandola.

Fossa è stata invitata a presenziare a quest'iniziativa e ovviamente ha raccolto molto volentieri l'invito dei fratelli Rosetani a raggiungerli per trascorrere insieme il weekend.

Così il pomeriggio di sabato 14 luglio, quattro macchine targate Fossa partono alla volta della terra abruzzese. Durante il viaggio c'è però poco da stare allegri. Le nostre attenzioni sono tutte rivolte a Roma, dove il Consiglio Federale deve decidere delle sorti della Fortitudo. Il collegamento telefonico con tutti gli amici e conoscenti che possono aggiornarci sulla situazione è continuo e i telefonini sono caldissimi alla continua ricerca di notizie. Il viaggio dunque scorre allegro, ma non troppo. Poi, la mazzata arriva a turbare i pensieri di tutti i partecipanti. La radiazione delle 103 e la non assegnazione del nome alla società. Una botta non da poco. La cosa positiva è che almeno siamo in gruppo ed è più facile assorbirla. Magra consolazione ma insieme si iniziano a buttare già giù i primi pensieri di quella che sarà la risposta di Fossa nei giorni successivi.

Raggiunta Roseto ci incontriamo con i ragazzi e ci sistemiamo nel campeggio che ci ospiterà per il nostro breve soggiorno. Dopo aver preso confidenza con il clima devastante del luogo, ci avviamo verso l'Arena 4 Palme, campo di gioco all'aperto nel quale si svolgerà la "Partita del Cuore per l'Emilia". La partecipazione della gente di Roseto all'evento è molto numerosa e calorosa. Il tutto parte con una lunga presentazione dell'evento e dei giocatori storici di Roseto: prendono anche la parola i rappresentanti dei gruppi di tifosi presenti e il nostro si lancia in una citazione che a Roseto si ricorderanno per un bel po'! L'essersi "annusati" (cit.) è per molti ma non per tutti! Poi la partita ha inizio. L'atmosfera intorno per tutta la durata della gara non può che dimostrare l'immenso amore di Roseto nei confronti del basket e della squadra della propria città. I cori si sprecano, le torce pure. Al termine del match alcuni di noi prendono la via di casa per impegni lavorativi, gli altri raggiungono un locale all'aperto dove vengono accolti dagli amici Rosetani con birra a fiumi e 1500 arrosticini! La serata si chiude solo verso le 3.30 poi balotta prende la via del campeggio ma qualcuno avrà modo di prolungarla ancora un po'..

La giornata successiva parte con i lunghi preparativi per lasciare il campeggio e prosegue con una super colazione con bomboloni da 1.5 kg offerti da un gemellato pasticciere. Si va a finire in spiaggia per un lungo aperitivo giusto per rimanere su certi livelli. A mezzogiorno insieme ai Rosetani raggiungiamo un ristorante di pesce sulla spiaggia dove mangiamo da re. E non poteva che essere così. Alla 700esima portata ci vediamo costretti ad alzare bandiera bianca e verso le 15.30 riusciamo a fatica ad alzarci dalle sedie. Il viaggio di ritorno verso Bologna incombe come un macigno sulle nostre menti provate dalle ultime 24 ore: troppi input tutti insieme!

Così, dopo i saluti con i ragazzi di Roseto, altre 2 macchine prendono la via di casa e rimane solo la balotta dei cinni a cementare l'amicizia con i giovani rosetani.

Il pomeriggio per loro, avrà lo stesso copione delle ore precedenti: aperitivi su aperitivi in spiaggia! La sera poi a cena con la balotta dei giovani rosetani: si mangia molto e si beve di più fra cori incessanti (si ringrazia il cameriere rosetano per l'offerta "Prendi 7 caraffe di vino, ne paghi 2"). La serata continua in spiaggia: qui la Genziana, tipico liquore locale, mieterà qualche vittima. Dopo un veloce campetto sulla spiaggia, verso le 3, si rivedono poi le tende..

Il lunedì, appena svegli, si riprende da dove si era lasciato: campari in spiaggia e pranzo di pesce per una nuova giornata all'insegna della devastazione in compagnia dei locali. Poi, anche per l'ultima macchina bolognese, arriva il momento di tornare a casa. Ci sono decisioni importanti da prendere all'ombra delle due torri. Dopo gli ultimi cori e gli ultimi saluti ci diamo appuntamento a ferragosto ("Gia sta parlato") e ripartiamo verso casa.

Grazie ai ragazzi Rosetani e a tutta Roseto per quello che hanno fatto! Magnifici!

# PARTITA del CUORE

Roseto per *l'Emilia*



**SABATO 14 LUGLIO 2012  
ARENA 4 PALME - ORE 20  
ROSETO DEGLI ABRUZZI**

**Gli ultras della Curva Nord Roseto in aiuto delle "Popolazioni Emiliane"  
organizzano una serata di beneficenza:**

**"PARTITA DI BASKET TRA VECCHIE GLORIE DEL ROSETO"  
... e allora prendi la sciarpa e la bandiera e vieni con NOI!**

*L'intero incasso della serata sarà devoluto all'Ass. AMO (Associazione Malati Oncologici) di Mirandola*

*In caso di pioggia la partita si svolgerà al PalaMaggetti*



Patrocinio del Comune  
di Roseto degli Abruzzi

LIPOLITOGRAFIA  
ROSETANA



**INGRESSO AD OFFERTA**

# “SCHEGGE IMPAZZITE”

"In una sorta di delirio agendo come schegge impazzite, anziché come responsabili rappresentanti delle forze dell'ordine, gli agenti ritennero di trovarsi davanti a un mostro dalla forza smisurata che aveva solo tirato un calcio a vuoto, e lo hanno immobilizzato, percosso fino a farlo ricoprire di ematomi, hanno trascorso il limite consentito, sono tutti colpevoli in "cooperazione colposa, perché vi è stata una comune scelta di agire, mentre ciascuno avrebbe dovuto interrogarsi sull'azione degli altri e, se del caso, agire per regolarla".

Queste sono le parole usate dal Procuratore Generale della Corte di Cassazione per chiedere che il supremo collegio rigettasse i ricorsi presentati dai 4 omini blu che hanno massacrato Aldro.

Come tutti saprete la Corte ha accolto la richiesta del pg e il 21.06.2012 ha scritto la parola fine sulla vicenda giudiziaria.

Queste le parole di Lino subito dopo la condanna degli assassini:

"Dopo sette anni respiro aria di giustizia, ma ora giustizia e dignità per tutti gli altri, si chiamino Stefano Cucchi, Giuseppe Uva, Michele Ferrulli. Ora chiedo anche al prefetto Manganelli che mantenga gli impegni presi davanti a me e a mia moglie. Il carcere non mi interessa, questi quattro agenti infangano l'onore della divisa che indossano, devono abbandonare la polizia. Tre sentenze dicono che quanto meno non sono adatti a svolgere questa professione"

La soddisfazione per la conclusione del lungo e doloroso iter processuale però, purtroppo, è durata solo pochi attimi.

Infatti non c'è stato nemmeno il tempo di gioire per il pronunciamento della Cassazione, che subito bisogna tornare a prendere il secchiello per il vomito..

Mi riferisco alle dichiarazioni dell'attuale ministro dell'interno Cancellieri, la quale non ha atteso nemmeno che il relatore della sentenza si fosse seduto dopo aver svolto il suo compito, che è partita per la tangente... ecco le sue parole:

«Se ci sono stati, come sembrerebbe degli abusi gravi è giusto che vengano colpiti».

Come " se ci sono stati"?!?!? ... Dopo 3 gradi di giudizio in cui gli omini sono stati sempre condannati, per l'assassinio di Aldro, per averlo massacrato di botte fino a fargli scoppiare il cuore, la ministra, rappresentante del governo italiano, ha ancora dei dubbi? Io sinceramente non ho parole, rimango sbigottita, stravolta... Ma dove è vissuto il ministro, rappresenta il governo del paese, non può permettersi di dire queste parole, ha il dovere di documentarsi.. e soprattutto deve portare rispetto per le persone, a maggior ragione quando sono vittime di abusi così gravi ad opera di chi dovrebbe , ed è pagato per difendere al gente comune.

Ecco la reazione di Patty:

«Perché usa il condizionale? Francamente non comprendiamo le parole del Ministro dell'Interno. Quel condizionale, Ministro, è fuori luogo, inopportuno e poco rispettoso delle Istituzioni. Non può il Ministro dell'Interno mettere in discussione una sentenza passata in giudicato su una questione singola e specifica. Sono stati commessi abusi tanto gravi da provocare la morte di un ragazzo appena maggiorenne incensurato e di buona famiglia. Padre poliziotto e nonno carabiniere. Quel padre poliziotto e quel nonno carabiniere che

appartengono alle forze dell'ordine di cui lei giustamente parla, hanno pazientemente aspettato sette anni di processo e tre sentenze per veder riconosciuta quella verità terribile che sempre hanno saputo. Auspicheremmo uguale rispetto da parte Sua.

Patrizia e Lino Aldrovandi, genitori di Federico, morto per colpa di quattro poliziotti tuttora in servizio.”

Ma non è ancora finita.. ecco che arriva il piatto forte per stomaci forti..

Uno degli assassini condannati dalla Corte Suprema per il massacro di un ragazzino di 18 anni, si è permesso di vomitare il proprio odio ancora una volta contro Lino e Patty, scrivendo parole piene di odio, di disprezzo sul popolare social network usando il profilo di un gruppo pro blu, definendo Federico “cucciolo di maiale”

mentre di Patty ha scritto

”Che faccia da culo che aveva sul Tg ... una falsa e ipocrita... spero che i soldi che ha avuto ingiustamente (il risarcimento da parte dello Stato, ndr) possa non goderseli come vorrebbe... adesso non sto più zitto dico quello che penso e scarico la rabbia di sette anni di ingiustizie...”.

Nonostante l’odio riversato con queste parole su di una madre a cui lui e gli altri hanno contribuito a strappare un figlio nella maniera peggiore possibile, lo sbirro confessa di avere

“massimo rispetto per Federico”.

Solo per Aldro, non per i suoi genitori:

“noi paghiamo per le colpe di una famiglia che pur sapendo dei problemi del proprio figlio non hanno fatto niente per aiutarlo e stiamo pagando per gli errori dei genitori”.

Ormai il secchio trabocca, io ormai non so più ke dire.. l’incazzo sale...tutto mi pare assurdo, senza senso, tremendo, queste “persone” devono essere per lo meno cacciate dalla polizia con massimo disonore... non sono degne di vestire quella divisa... a mio modesto parere non sono nemmeno degne di essere chiamate “persone” in primis l’autore di quelle parole piene di odio....

A ben poco vale che,viste le polemiche montate per queste sue frasi, e la presa di posizione del ministro dell’Interno, che dopo la prima gaffe si è parzialmente riscattata invocando una severa indagine disciplinare per l’autore delle suddette frasi,lo sbirro abbia poi chiesto scusa.

Scuse peraltro non accettate Patty che, gelida, ha replicato

«Chiede scusa con sette anni di ritardo e lo fa solo perché stavolta lo abbiamo stanato e di lui si occuperà una commissione disciplinare ma sono sette anni che insulta Federico».

UN ABBRACCIO FORTISSIMO A LINO,PATTY E STEFANO  
VERITA' E GIUSTIZIA PER ALDRO  
FINO IN FONDO...ED OLTRE

# VIGOR e PIERMARIO

**Vigor Bovolenta** (30-5-1974/24-3-2012):

Pallavolista professionista, cresce nelle giovanili del Ravenna volley con cui esordisce in serie A1 nella stagione 1990-1991. Giocherà successivamente a Ferrara, Roma, Palermo, Modena, Piacenza, Perugia e Forlì vincendo in carriera 2 scudetti, 1 coppa Italia, 3 coppe campioni, 3 coppe CEV, 2 supercoppe europee e un mondiale per club. Rimane colonna della nazionale italiana dal 1995 al 2008 collezionando 1 argento olimpico, 2 ori 1 argento e 1 bronzo agli europei, 4 world League e una coppa del mondo. Durante la partita Forlì – Macerata in seguito ad un malore occorsogli si accascia improvvisamente al suolo dopo una battuta. Trasportato d'urgenza in ospedale, muore un paio di ore più tardi. La partita viene sospesa mentre tutte le altre gare di serie A1 e campionati minori hanno regolare svolgimento.

**Piermario Morosini** (5-7-1986/ 21-4-2012):

Calciatore professionista, cresce nelle giovanili dell'Atalanta per poi passare all'Udinese dove esordisce in prima squadra in serie A nel 2006. Gli anni successivi giocherà nel Bologna, Vicenza, Reggina e Livorno rientrando in tutte le selezioni della nazionale italiana dalla under 17 alla under 21 con cui vince la medaglia di bronzo nel 2009 agli europei. AL 31' minuto di gioco di Pescara - Livorno si accascia a terra in seguito a un'improvvisa crisi cardiaca, portato in ospedale, il giocatore muore alle 16.45. La gara non viene portata a termine e in seguito la FIGC dispone il rinvio dell'intera giornata di tutti i campionati italiani.

I due paragrafi soprascritti vogliono essere un gesto di omaggio e informazione su questi due atleti venuti a mancare prematuramente cercando di farli conoscere, di far ricordare le loro storie sportive a tutti coloro che ancora oggi non ne fossero a conoscenza cercando di farlo in maniera diversa da tanti altri, i soliti.

**RISALTANDO LA LORO CARRIERA SPORTIVA, RISPETTANDO LA LORO VITA PRIVATA E NON LUCRANDO E POLEMIZZANDO SULLA LORO MORTE.**

Capire cosa si poteva fare, se le dotazioni mediche nei luoghi dove si pratica sport siano sufficienti, se i controlli sono abbastanza, se tutto il possibile sia stato fatto, ecc... non compete a noi così come a voi giornalisti la cui notizia arriva come un assist per riempire trasmissioni piene di esperti e critici votate a lucrare su un fatto di cronaca nera e riempire i buchi televisivi dovuti all'interruzione del regolare svolgimento dei campionati.

L'assistere nel caso della morte di Piermario a un weekend di dirette televisive di questo stampo mi ha legittimato ancora una volta a schifare il modo in cui viene fatto giornalismo nella società contemporanea.

Giustificarsi delle proprie azioni dietro all'alibi "la gente è questo quello che vuole: interviste a famigliari distrutti, le scene di concitazione e panico, le foto degli attimi, ecc..." è vergognoso perché chi decide di mandare un servizio in onda TV o pubblicare una foto sul quotidiano non siamo noi, siete voi!!!!

Il Resto del Carlino, pagina 2, lunedì 16 aprile 2012 si presenta con la foto del massaggiatore del Livorno calcio che tenta un primo soccorso al giocatore a terra con occhi aperti sbarrati verso il vuoto... BASTA!!!

La dignità umana va rispettata, quella di un ragazzo deceduto due giorni prima e bisogna che impariate a rispettare perché non da meno il dolore di famigliari, amici e conoscenti che più di tutti quella foto non si meritano di vederla divulgata e sbattuta sotto gli occhi a forza.

In egual modo è nauseante il numero di volte che le immagini di Piermario e Vigor che si accasciano siano state riproposte dai mass media cessando solo in seguito ad una richiesta pubblica delle famiglie. BASTA!!!

**LA STRUMENTALIZZAZIONE DEL DOLORE E' VERGOGNA!!!**

# FOSSA FLASH

- VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO&TV", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 21 ALLE 23 SUL CANALE 210 DEL DIGITALE TERRESTRE (TELEBOLOGNA) OPPURE IN STREAMING SUL SITO [www.justin.tv/fdl1970](http://www.justin.tv/fdl1970)
- SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO [WWW.FDL1970.NET](http://WWW.FDL1970.NET)
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

*“Un giornale serve la verità nell’umana misura delle sue forze. Questa misura, per relativa che sia, gli permette di rifiutare ciò che nulla potrebbe fargli accettare: servire la menzogna” (Albert Camus)*

## QUESTA FANZA È DEDICATA

- ALLA FOSSA dei LEONI. ANZI, ALLA GRANDE FAMIGLIA DELLA FOSSA DEI LEONI! A TUTTI VOI!
- A CHI CI VUOLE MALE...BASTARDI!
- A CHI NON SI ARRENDE NONOSTANTE LA MONTAGNA SI FACCIA SEMPRE PIU' ALTA DA SCALARE E LE ENERGIE VENGAANO SEMPRE MENO
- A CHI NON TRADISCE I PROPRI IDEALI
- ALLE VITTIME E A TUTTE LE PERSONE COLPITE DAL TERREMOTO
- AI TANTI TIFOSI CHE SI SONO MOBILITATI PER PORTARE UN AIUTO NELLE ZONE DEVASTATE DAL SISMA
- AI ROSETANI E TUTTA LA GENTE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI
- A CHI SI ANNUSA....
- AI GIORNALISTI SPORTIVI BOLOGNESI: FATE ANCORA CAGARE!
- AL GRUPPO CRANK!
- AL GRUPPO JEANS: CHE CORAGGIO!
- AI RAGAZZI ANCORA DIFFIDATI
- AI NOSTRI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'...
- A TUTTI VOI CHE CI LEGGETE!